



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Presentazione
Rapporto Italiani nel Mondo 2016
Roma, 6 ottobre 2016
S.E. Mons. Guerino Di Tora
Presidente Fondazione Migrantes

Buongiorno e un caro benvenuto in questa giornata di riflessione dedicata alla mobilità italiana.

Uomini e donne, giovani e anziani in particolare sono i protagonisti in questo *Rapporto 2016* dedicato alla mobilità italiana. Sempre di più, infatti, a partire sono anche famiglie; i numeri dei minori sono sempre più significativi come significative sono le storie che ci giungono dai pensionati per i quali la Fondazione Migrantes sta conducendo una indagine ad hoc che sarà presentata il prossimo anno.

Sono vite sempre più complesse, che mettono in luce un nuovo cambiamento epocale a cui stiamo assistendo più o meno consapevoli.

L'Europa tutta, e quella Unita in particolare, costruita con passione e intelligenza politica e per la quale tanto si è lavorato, si sta frantumando sulla solidarietà e dimostra che il cammino di Unione realizzato in questi anni aveva a fondamento prioritariamente l'economia e non la giustizia sociale. Ritornano gli individualismi, i nazionalismi; ritorna la paura dell'incontro: dimostrazioni di un'Europa che non riesce a fare un passo in avanti in termini di umanità e civiltà. E i poveri, i migranti rischiano di essere le prime vittime di queste nuove chiusure, più che le cause.

Anche per sottolineare la difficile realtà dei nostri migranti che continuiamo a studiare la mobilità, legandola all'Europa, all'Italia e quindi a noi stessi alla nostra storia e alla nostra identità. Ed ogni anno scopriamo cose diverse del passato e si manifestano aspetti nuovi del presente. Ma non serve una lettura fine a se stessa. Questa deve diventare dialogo e proiettarsi dal pensare al fare. Un libro è uno strumento culturale che deve suscitare riflessione. L'invito alla lettura è un invito a farsi delle domande, a stimolare dibattito, proiettandoci nella mobilità nelle diverse direzioni: dall'Italia all'estero, di chi oggi parte dai nostri comuni e verso l'Italia, di chi oggi sbarca sulle nostre coste, cerca di superare i muri ostili innalzati per difesa della propria identità, proviene da tutti i Paesi del mondo, parla italiano, inglese o swahili, prega Dio o Allah o Budda.

Dal *Rapporto Italiani nel Mondo* ogni anno nascono studi puntuali. Da quello dello scorso anno è nata una ricerca che ha avuto un seguito inaspettato. *Giovani italiani in Australia. Un viaggio da temporaneo a permanente* è un volume che abbiamo presentato a marzo qui a Roma, in questa stessa sala e poi a Bergamo, Verona e al Centro Studi Emigrazione di Roma. Sono seguite presentazioni in Australia: a Sidney, Melbourne, Wollongong. Il documentario in cd allegato alla ricerca ha avuto diversi riconoscimenti in Italia ed è stato protagonista all'Italian Film Festival in Australia. Sono risposte positive ricevute per un lavoro che affronta una realtà specifica della mobilità italiana di oggi, che si lega al passato, ma che è evidentemente un'altra cosa pur dovendo trovare modalità e percorsi per coniugare esperienze e generazioni diverse.



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il caso australiano ha permesso alla stessa Australia di leggere meglio gli arrivi degli italiani di oggi e la riflessione con i ricercatori italiani ha avviato un dialogo operativo per trovare modalità di vita e di lavoro più utili e più sostenibili sia per lo Stato italiano che per i migranti italiani, soprattutto per i giovani, ci dice la ricerca, che non si riconoscono per nulla migranti, ma viaggiatori.

Sarà questa una caratteristica che emerge dagli ultimi dati sulla mobilità? Lo sentiremo dagli interventi tra poco dei relatori che seguiranno e che ringrazio della loro presenza e del loro contributo in questa mattinata di riflessione.

Un grazie anche a chi è qui oggi; a chi segue costantemente il lavoro della Migrantes accanto ai migranti e ai migranti italiani. In particolare, mi sia consentito, ai collaboratori qui presenti e alle strutture impegnate nella mobilità degli italiani.

Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato all'edizione 2016 del *Rapporto Italiani nel Mondo*: i membri della Commissione Scientifica e quelli del Comitato Promotore. Ringrazio gli autori presenti in sala e chi dall'estero o dalle altre parti di Italia non è potuto venire. Giunga a tutti voi la mia personale riconoscenza e quella della Chiesa italiana per l'impegno profuso, per il lavoro di servizio prestato e per l'attenzione agli uomini e alle donne migranti.